http://www.oipamagazine.it/2014/10/03/sondaggio-fonditalia-formazione-leva-per-lo-sviluppo-aziendale-ma-costi-troppo-alti/

3 ottobre 2014

IMPRESE

Sondaggio FondItalia: Formazione leva per lo sviluppo aziendale, ma per il 64% degli imprenditori costi troppo alti

Posted by Martina Fusco on 3 ottobre 2014 at 10:48

L'azienda che investe in formazione e capitale umano ha più probabilità di sviluppo, ma i costi sono ancora troppo alti. E' quanto è emerso dal sondaggio "I costi della non formazione", realizzato da *FondItalia*, Fondo Paritetico per la Formazione Continua, in collaborazione con *ExpoTraining*, la fiera nazionale della

formazione, ed *ExpoLavoro & Sicurezza.* I risultati del sondaggio sono stati presentati a Milano, il 2 ottobre, in occasione dell'*ExpoTraining*. Il sondaggio, realizzato con metodo cawi (computer-assisted web interviewing), ha coinvolto più di 400 persone, tra imprenditori e dipendenti. L'obiettivo della ricerca era di comprendere meglio l'atteggiamento delle Piccole e medie imprese italiane nei confronti della formazione continua e la percezione che di essa hanno gli imprenditori. Ma anche di sensibilizzare, media, opinione pubblica, imprenditori sull'importanza della formazione continua come fattore di sviluppo delle imprese italiane, rilevando la potenziale ricaduta negativa per le imprese, a partire dai costi, di una non adeguata formazione o addirittura di una "non formazione".

Dal sondaggio risulta evidente la relazione tra investimenti in formazione e produttività. Per il 67% degli intervistati esiste, infatti, una stretta **correlazione tra la mancata attività formativa e uno scarso rendimento produttivo dell'impresa**. Per coloro che ritengono che il "non fare formazione" può pesare sulla produttività di un'azienda, il maggior numero di intervistati, 36%, dichiara che l'impatto arriva a pesare tra il 10 e il 20%. Interessante rilevare l'alta percentuale, il 13%, che quantifica tale impatto ancora come più determinante, addirittura oltre il 50%. Il **67% delle persone che hanno risposto al sondaggio ha dichiarato che nella loro azienda sono state realizzate attività di formazione continua e aggiornamento professionale**. Tuttavia, secondo gli intervistati, **i costi della formazione sarebbero ancora troppo elevati: lo dichiara il 64% degli imprenditori, mentre un 9% non ritiene necessaria la formazione dei dipendenti**. La formazione, tuttavia, rappresenta una preziosa leva per contrastare la crisi per il 20% degli imprenditori.
Alla domanda chi può essere l'intermediario più adatto a facilitare il contatto delle aziende con i Fondi Interprofessionali, il 28% ha dichiarato gli stessi Fondi, ma il 31% individua nelle associazioni di impresa l'interlocutore più accreditato. Inoltre, è stato chiesto agli intervistati se fossero a conoscenza dell'attività svolta dai Fondi Interprofessionali in merito alla formazione dei lavoratori, il **79% ha dichiarato di conoscere le opportunità offerte dai Fondi, ma solo il 46% se ne avvale costantemente**, mentre un 21% dichiara di non essere a conoscenza del ruolo dei Fondi a favore della formazione.

"*Da questi dati si percepisce l'utilità della formazione come leva strategica per contrastare la crisi economica. Tuttavia questa percezione è ostacolata dall'eccessivo costo che spesso ha la formazione. Da qui l'importanza del ruolo dei fondi e di tutti quegli strumenti atti a favorirne l'accesso*". Ha dichiarato **Egidio Sangue, Vice Presidente Fonditalia**.
"*Nonostante la riconosciuta importanza della formazione e l'affermarsi di una crescente consapevolezza della sua rilevanza, sono molte le imprese che continuano a mostrare un atteggiamento passivo rispetto all'attivarsi della formazione* – ha dichiarato **Francesco Franco, Presidente di FondItalia**, che è intervenuto come relatore alla presentazione dei dati – A*nche l'adesione ad un Fondo ed un più facile accesso ai finanziamenti per la sua*

realizzazione non comporta sempre l'auspicabile variazione di atteggiamento da parte dei datori di lavoro. Eppure – continua il Presidente Franco – il XIV Rapporto sulla Formazione Continua a cura di Isfol ne sottolinea il potere: le imprese che hanno meglio reagito alla crisi sono state quelle che hanno mostrato capacità di innovare e al tempo stesso di investire in formazione, specialmente quella in grado di rappresentare un supporto ai processi di innovazione e di internazionalizzazione dei mercati".
"*Dobbiamo porre l'attenzione anche sul mancato aumento del livello di competenze che il lavoratore subisce dalla non formazione",* ha dichiarato al riguardo **Carlo Barberis, patron di ExpoTraining e ExpoLavoro&Sicurezza**. "*Mancato aumento del livello di competenze che si riverbera negativamente nell'aumento degli stanziamenti economici delle politiche passive del lavoro. Lo sviluppo delle competenze della forza lavoro è direttamente proporzionale all'aumento della competitività dell'azienda e di riflesso del Sistema Paese. Il costo dell'ignoranza non è più accettabile né dai lavoratori né dalle imprese*".